



EDOARDO BRIZIO

(Torino, 3 marzo 1846 – Bologna, 5 maggio 1907)

Edoardo Brizio nacque a Torino il 3 marzo 1846 e giovanissimo entrò, per concorso, nella Scuola Archeologica di Pompei.

Dopo un alunnato di 3 anni, passò a Roma prima presso la Sovrintendenza degli Scavi di Roma e provincia e poi presso la Direzione generale di Antichità e Belle Arti, finché nel 1876 vinse per concorso la cattedra di professore d'archeologia nell'Università di Bologna.

Negli scritti si occupò di quasi tutti i campi dell'archeologia, prediligendo però l'arte figurata e la paleontologia e portando ovunque l'impronta di una mente robusta e geniale.

Direttore del Museo civico di Bologna, il quale sorse per l'unione delle raccolte universitarie con le collezioni comunali, lo ordinò con rigorosi criteri scientifici e per 25 anni continuò ad arricchirlo, sia per mezzo di acquisti, sia con l'aggiungervi i prodotti di nuovi scavi; così che ora, per opera sua, nel Museo di Bologna si può leggere come in un libro la storia della città e della regione, dal tempo dell'età della pietra e del bronzo, attraverso alla prima età del ferro e alle epoche etrusca e gallica fino ai tempi romani.

La stragrande quantità dei suoi lavori si trova sparsa in numerosi periodici, quali il *Giornale degli Scavi di Pompei*, gli *Annali* e il *Bollettino dell'istituto germanico archeologico*, le *Notizie degli Scavi*, i *Monumenti antichi dei Lincei*, gli *Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per la Romagna*; né mancò, accanto ai lavori di carattere strettamente scientifico, di produrre lavori di divulgazione, dei quali è una ricca serie nella *Nuova Antologia*.

Fra le sue opere hanno speciale importanza il lavoro sulla provenienza degli Etruschi (*Atti e Memorie della Dep. St. P.*, 1885) e le Relazioni sugli scavi di Marzabotto, sulla necropoli picena di Novilara e sul sepolcreto gallico di Montefortino (*Mon. ant. Lincei*, 1890, 1895, 1901).

E una specialissima importanza fra tutti ha il suo lavoro sintetico "Epoca preistorica", (*Storia politica d'Italia*, edita dal Vallardi), nel quale egli ha raccolto la somma delle sue teorie sulle questioni di preistoria italiana; delle quali teorie alcune sono oggi accettate come l'ultima parola della scienza su tali argomenti.

Le teorie cardinali di tale opera sintetica riflettono:

L'unità etnografica dei neolitici,

La separazione etnografica fra i terramaricoli e la gente villanoviana ,,;

separazione etnografica fra la gente "villanoviana", e gli Etruschi

La provenienza asiatica degli Etruschi.

La morte di Edoardo Brizio fu un gravissimo lutto per la scienza archeologica italiana, ed egli morendo lasciò un largo rimpianto di ammirazione e di affetto fra i dotti, fra i discepoli e fra tutti quelli che, avvicinandolo per causa dei loro studi, avevano avuto modo di apprezzare, oltretutto la sua dottrina, la bontà, la modestia e la liberalità dell'animo suo.

A. NEGRIOLI

RIN, 1907, pp. 333-334

Vedi anche:

http://www.comune.bra.cn.it/index.php?option=com_content&view=article&id=462&Itemid=224